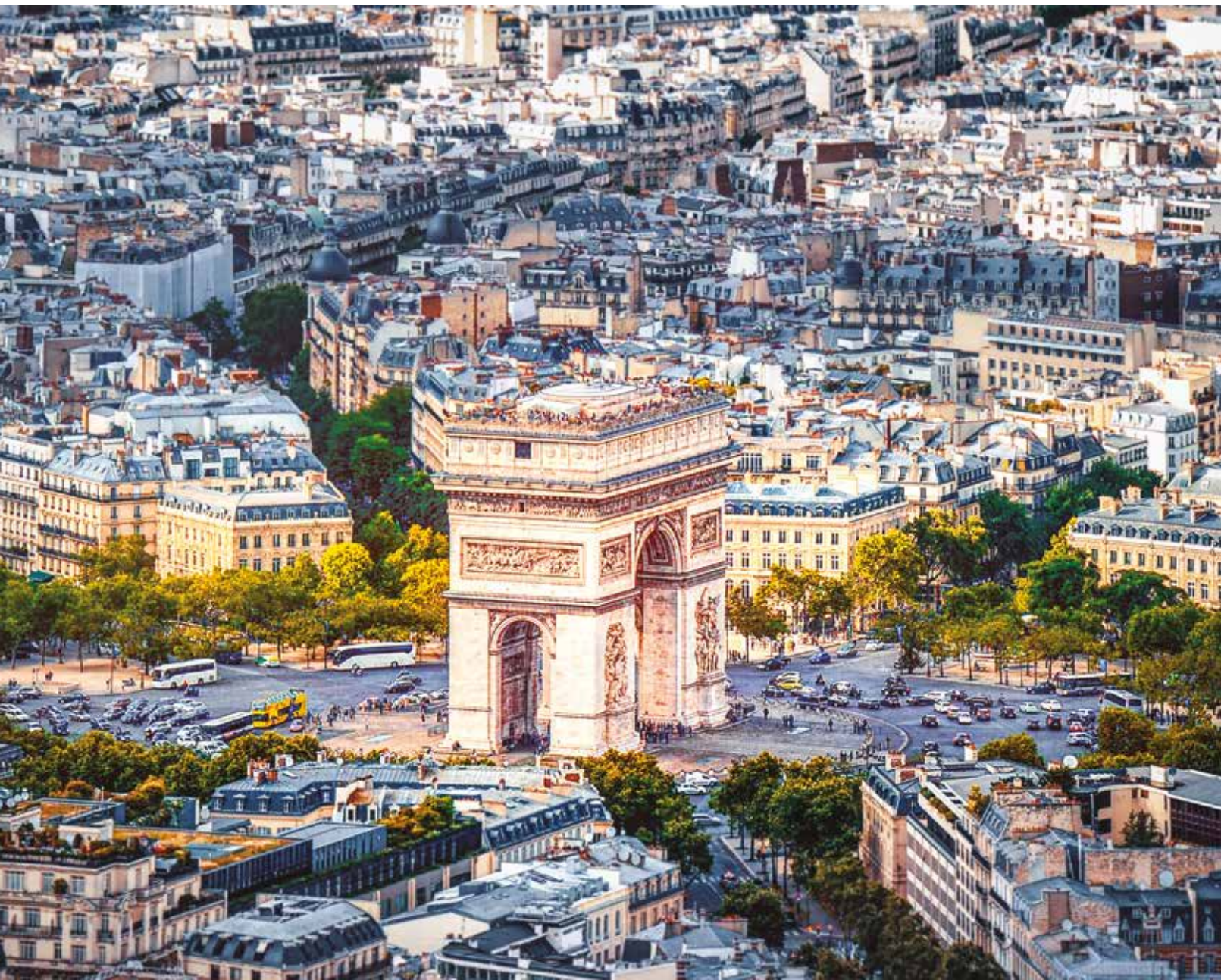


EDIZIONI JONGLEZ

PARIGI

L'ATLANTE SEGRETO



I ARRONDISSEMENT

LE STATUE DI ISIDE E MANCO CÁPAC..... 12

LA SCULTURA DEL GALLO 16

UN CURIOSO RITRATTO DI NAPOLEONE..... 20

I MONOGRAMMI REALI NASCOSTI NELLA COUR CARRÉE DEL LOUVRE..... 21

LA SFERA CON RATTI DI SAINT GERMAIN L'AUXERROIS 22

LA TARGA COMMEMORATIVA DEL MARTIRIO DI JACQUES DE MOLAY 24

LA COLONNA MEDICEA..... 26

LA GALERIE DORÉE DELLA BANCA DI FRANCIA 28

II ARRONDISSEMENT

IL MEDAGLIONE DELLA STRETTA DI MANO 32

I CARAPACI DI TARTARUGA DELL'OPÉRA-COMIQUE..... 34

I MOTIVI VEGETALI DELLA TORRE DI GIOVANNI SENZA PAURA 38

IL PASSAGE DU CAIRE..... 40

LA CARICATURA DEL NASO DI BOUGENIER..... 42

I DISLIVELLI E LE ASPERITÀ DEL TERRENO NEI DINTORNI DI SENTIER 44

I MOSAICI EROTICI DI UNA VECCHIA CASA DI APPUNTAMENTI 46

III E IV ARRONDISSEMENT

LA BIBLIOTECA DEL CNAM..... 50

L'ANGELO AL 57, RUE DE TURBIGO 52

LA STAZIONE ARTS ET MÉTIERS 54

I SIMBOLI ALCHEMICI DELLA MAISON “DU GRAND-PIGNON” 56

LE TRACCE DELLE MURA DEL TEMPIO 58

IL RILIEVO DELLA FACCIATA DEL CARAN 60

I MEDAGLIONI ERMETICI DI RUE DE LA PERLE..... 62

IL FRONTONE DEL PADIGLIONE CENTRALE DELLE TUILERIES 64

LA STORICA MAPPA DELLA BIBLIOTHÈQUE HISTORIQUE DE LA VILLE
DE PARIS 68

IL “DIAVOLO” DELLA CHIESA DI SAINT-MERRY..... 70

LE MISERICORDIE DELLA CHIESA DI SAINT-GERVAIS-SAINT-PROTAIS..... 72

L'ACCIOTTOLATO DEL NUMERO 6 DI RUE DE LA COLOMBE..... 74

L'ALCHIMISTA DELLA CATTEDRALE DI NOTRE-DAME DE PARIS 76

IL CAMPANILE FORATO DELLA CHIESA DI SAINT-LOUIS-EN-L'ÎLE..... 78

LE FONDAMENTA DI UNA DELLE TORRI DELLA PRIGIONE DELLA BASTIGLIA..... 80

V E VI ARRONDISSEMENT

IL SIGNIFICATO DELLA DAMA E DELL'UNICORNO 86

LO *JUBÉ* DI SAINT ÉTIENNE DU MONT 88

IL BASSORILIEVO MASSONICO DI SQUARE PAUL LANGEVIN..... 90

IL GIARDINO DEL 33 DI RUE LHOMOND 92

IL CHIOSTRO DI VAL DE GRÂCE 94

L'ANTICA SCUOLA COLONIALE 96

LA BIBLIOTECA DELL'ÉCOLE DES MINES..... 98

IL MUSEO DI MINERALOGIA DELL'ÉCOLE DES MINES..... 100

LA SCULTURA DI UNA CENTRALINISTA..... 102

LO GNOMONE DELLA CHIESA DI SAINT SULPICE 104

L'ULTIMO PROTOTIPO DEL METRO 110

IL NUMERO 1096 DI RUE GARANCIÈRE..... 112

LA BIBLIOTECA STORICA DELL'ÉCOLE DE MÉDECINE..... 114

LA SCULTURA DELLO SCALONE D'ONORE DELL'ÉCOLE DE MÉDECINE..... 116

I SEGRETI DEL MUSEO DELLA STORIA DELLA MEDICINA..... 118

LA BIBLIOTHÈQUE MAZARINE..... 120

I SEGRETI DE L'ACADÉMIE DES BEAUX-ARTS 122

VII ARRONDISSEMENT

LA CIMINIERA DELLA TOUR EIFFEL..... 126

IL MONUMENTO AI DIRITTI UMANI 128

IL FALLO GIGANTE AL 29, AVENUE RAPP..... 130

LA SCULTURA DEL LUPO 132

LA VERA LAPIDE DI NAPOLEONE 134

LE OPERE D'ARTE DELL'UNESCO 136

IL GIARDINO DELLA SOCIÉTÉ DES MISSIONS ÉTRANGÈRES..... 138

L'ANTICA TORRE CHAPPE 140

LA MANO GUANTATA DELLA STATUA DELLA LEGGE 144

VIII ARRONDISSEMENT

L'OBELISCO QUADRANTE SOLARE DI PLACE DE LA CONCORDE 148

LA TARGA DI PLACE LOUIS XVI..... 150

LA QUINTA COLONNA DELL'HÔTEL DE CRILLON..... 152

LA CHAPELLE EXPIATOIRE..... 154

LA PIRAMIDE DEL PARC MONCEAU 156

I RESTI DELL'HÔTEL DE VILLE DI PARIGI 158

UNA PARTICOLARE CISTERNA PER LA SABBIA 160

IX E X ARRONDISSEMENT

IL TETTO DI VETRO DELLA SEDE CENTRALE DELLA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE 164

LA SCALINATA DEL MUSÉE GUSTAVE MOREAU..... 166

LA FONTANA A TESTA DI CAVALLO..... 168

LE CERAMICHE DEL 24 DI RUE DU FAUBOURG MONTMARTRE 170

LA CHIESA DI SAINT-EUGÈNE-SAINTE-CÉCILE 172

IL BUNKER DELLA GARE DE L'EST 174

L'ASSOCIATION FRANÇAISE DES AMIS DES CHEMINS DE FER 178

LA COUR CARRÉE DELL'OSPEDALE SAINT LOUIS 180

IL MUSEO DEI CALCHI DERMATOLOGICI 182

XI ARRONDISSEMENT

LA TOMBA DI LUIGI XVII..... 186

I CIOTTOLI IN LEGNO DEL PASSAGE SAINT-MAUR..... 188

I LUOGHI DELLA GHIGLIOTTINA..... 190

XII ARRONDISSEMENT

LE SCULTURE DEGLI SCHIAVI MORENTI DI MICHELANGELO..... 194

IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE EUGÈNE NAPOLÉON 196

L'ALTORILIEVO ALCHEMICO..... 198

IL SALONE DELLA FRANCIA D'OLTREMARE..... 200

LA CHIESA DEL SAINT-ESPRIT 202

IL CENTRO BUDDISTA DEL BOIS DE VINCENNES..... 204

XIII E XIV ARRONDISSEMENT

IL TEMPIO DEI RESIDENTI DI ORIGINE CANTONESE..... 210

LA PETITE ALSACE 212

IL TEMPIO ANTONISTA..... 216

LA CITÉ FLEURIE 218

IL CHIOSTRO DELL'OSPEDALE COCHIN 220

IL PIEDESTALLO VUOTO DELLA STATUA DI ARAGO..... 222

UNA PASSEGGIATA IN CAMPAGNA, TRA I MONUMENTI DELLA ZONA SUD
DEL XIV ARRONDISSEMENT 224

LA FACCIA AL 19, CITÉ BAUER 226

XV ARRONDISSEMENT

LA RUCHE..... 230

IL MUSÉE PASTEUR 232

LA CHIESA DI SAINT SÉRAPHIN DE SAROV 234

XVI ARRONDISSEMENT

IL LABORATORIO DI AERODINAMICA EIFFEL..... 238

APPARTAMENTO DI LE CORBUSIER..... 240

LA RUE MALLET-STEVENS 242

IL POZZO ARTESIANO DELLO SQUARE LAMARTINE..... 244

LO SCALONE DELLA SEDE DEL CONSEIL ÉCONOMIQUE ET SOCIAL..... 246

I MOSAICI DEL PALAIS D'IÉNA 248

XVII E XVIII ARRONDISSEMENT

LA CAPPELLA REALE DI SAINT FERDINAND..... 252

L'ANTICA SEDE DELL'AZIENDA DEI FRATELLI DOREL 256

LA STELLA OCTANGULA DELLA TOMBA DI ANDRÉ BRETON 258

CITÉ DES FLEURS 262

LE CERAMICHE AL 43BIS, RUE DAMRÉMONT 264

IL TEMPIO INDÙ SRI MANIKA VINAYAKAR ALAYAM 266

XIX ARRONDISSEMENT

IL MUSÉE DEI COMPAGNONS CHARPENTIER DES DEVOIRS DU TOUR
DE FRANCE 270

LA CHIESA DI SAINT SERGE DE RADOGÈNE 274

LA MOUZAÏA 276

XX ARRONDISSEMENT

TOMBA DI CLAUDE CHAPPE..... 280

LA SEPOLTURA DELLA FAMIGLIA CAILLAT 282

LA TOMBA DI GEORGES RODENBACH 286

LE TOMBE MASSONICHE DEL CIMITERO DEL PÈRE-LACHAISE..... 288

IL MURO DEI FANTASMI DEI FEDERALI..... 290

I “REGARD” DELL'EST DI PARIGI 292

INDICE ALFABETICO..... 296

08.

Banque de France
2, rue RadziwillLe visite si svolgono su prenotazione esclusivamente il sabato: banque-france.fr
Stazione della metropolitana: Bourse

LA GALERIE DORÉE DELLA BANCA DI FRANCIA

Una rara testimonianza in stile Reggenza

La visita organizzata offre il raro privilegio di ammirare la magnifica Galerie Dorée de l'Hôtel de Toulouse, sede della Banca di Francia.

L'edificio, così come lo vediamo oggi, è il frutto di numerose sistemazioni e annessioni di varie case del vicinato a un corpo di alloggio iniziale. Una serie di modellini esposti all'entrata della Galerie Dorée danno un'idea precisa dell'ampiezza dei lavori effettuati nel corso del tempo. Nel 1635, il signor de la Vrillière (Louis Phélypeaux) acquistò un piccolo terreno vacante da Richelieu. Decise allora di edificarvi un palazzo privato affidando l'incarico a François Mansart; una delle stanze di questo palazzo, la grande galleria, tutta in stucco bianco, dalle imponenti dimensioni, era destinata all'esposizione della sua eccezionale collezione di dipinti italiani. Nel 1713, il conte di Toulouse acquistò la dimora che venne naturalmente ribattezzata Hôtel de Toulouse. Il nuovo proprietario, che non era altro che il figlio illegittimo di Luigi XIV e della signora

de Montespan, mandò a chiamare Robert de Cotte, primo architetto reale, perché provvedesse alla trasformazione del luogo in una dimora principesca. Assecondando il puro spirito della Reggenza (Régence), l'oro invase la grande galleria e i suoi elementi decorativi furono ripensati perché illustrassero temi cari al conte di Toulouse: la caccia e la marina. Nel 1793, dopo la Rivoluzione, i beni divennero proprietà nazionale e le opere disperse tra vari musei (un Veronese e un Poussin sono visibili al Louvre). La Galerie Dorée servì quindi da magazzino per la carta della Tipografia Nazionale che aveva occupato il luogo.

La Banca di Francia comprò il palazzo nel 1808. Nel 1870, lo stato in cui versavano l'edificio e la galleria rese necessario un intervento di restauro integrale: l'affresco della volta fu allora copiato e gli intagli in legno in stile Reggenza reintegrati nella decorazione. Oggi, l'effetto illusionistico è perfetto e la galleria, illuminata dalla luce delle grandi finestre, risplende in tutto il suo oro.



© Banque de France

07.

32, rue Blondel
 auxbellespoules.fr/reservation
 Stazione della metropolitana: Strasbourg-Saint-Denis oppure Réaumur Sébastopol

I MOSAICI EROTICI DI UNA VECCHIA CASA DI APPUNTAMENTI

I più bei resti di una casa chiusa di Parigi

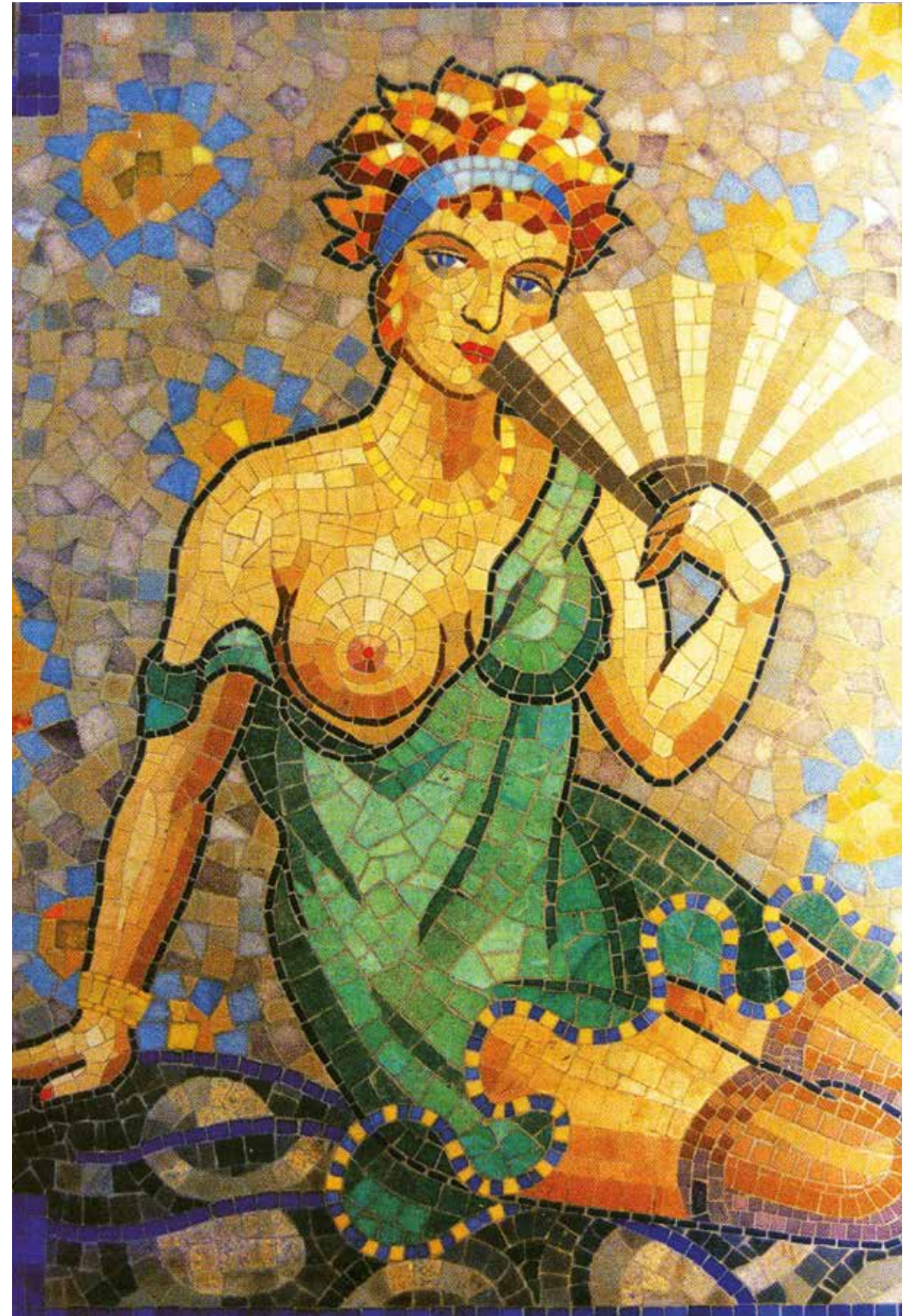
Basta iscriversi a una delle conferenze mensili proposte dall'associazione Aux belles Poules, dal nome della vecchia casa d'appuntamenti che proprio qui, negli anni Venti del XX secolo, raggiunse l'apice della sua notorietà, per scoprire la sua storia ammirando i superbi decori dei mosaici erotici che la decorano.

COSA RESTA OGGI DELLE CASE CHIUSE DI PARIGI?

Il 13 aprile del 1946 le case di tolleranza vengono vietati su tutto il suolo francese. Oggi è ancora possibile osservare alcune tracce di quest'epoca che certuni rimpiangono per via del ruolo di primo piano che questi luoghi giocavano nel mantenimento dell'ordine pubblico. Le testimonianze più comuni riguardano i numeri delle strade: per essere facilmente reperibili, le case chiuse portavano comunemente dei numeri civici di dimensioni più grandi. Il grande numero civico dell'edificio al **36 di rue Saint-Sulpice**, ad esempio, è piuttosto inequivocabile. Al secondo piano al **15 di rue Saint-Sulpice** (oggi proprietà privata), la cucina dell'attuale proprietario si trova nel vecchio bagno turco della casa ed è decorata con delle belle ceramiche che raffigurano giovani ragazze ammiccanti. Nel IX arrondissement, al numero **9 di rue Navarin** – *Chez Christiane* – si trovava una casa all'epoca molto apprezzata dagli appassionati di sa-

Questo vero e proprio capolavoro di Art Déco, grazie al quale questo antico edificio è considerato Monumento Storico, costituisce l'unico esemplare di casa chiusa parigina i cui interni sono rimasti quasi interamente intatti (si veda a qui sotto).

domaso, come testimonia la bella facciata neogotica visibile ancora oggi. Al **122 di rue de Provence**, del celebre *One Two Two* rimane invece solo la facciata d'epoca, mentre il numero **50 di rue Saint-Georges** – *Chez Marguerite* – ha conservato le sue due scale e un dipinto su legno in cui è ritratta la scena del rapimento di una Sabina, nuda, e una scultura di alcune donne avvolte in lunghe tuniche antiche. La casa chiusa un tempo situata al **32 di rue Blondel** (si veda qui sopra) è probabilmente quella che si è conservata meglio. Al **6 di rue des Moulins** (I arrondissement) sono invece rimasti intatti solo due angioletti dalle forme femminili e al civico **33 di rue Radziwill**, (I arrondissement) si può ancora vedere la doppia scala e la doppia entrata (così come al **48 di rue de Valois**) che permettevano ai clienti di entrare e uscire senza incontrarsi, così come i due ascensori del *Chabanais* al **12 di rue Chabanais** nel II arrondissement.



01.

270-292, rue Saint-Martin
bib.services@cnam.fr
Stazione della metropolitana: Arts et Métiers

LA BIBLIOTECA DEL CNAM

“La più perfetta espressione dello stile gotico”

La sublime e poco nota sala di lettura della biblioteca centrale del Conservatorio nazionale delle arti e dei mestieri - CNAM ha preso posto fin dal 1851 nell'antico refettorio gotico del priorato benedettino di Saint-Martin-des-Champs.

Questo luogo assume un importante valore religioso a partire dall'VIII secolo, quando una cappella dedicata a San Martino venne eretta all'interno di un campo (da cui ha origine il nome, che in italiano significa San Martino dei Campi), che si trovava a nord nella Cité. Si racconta che San Martino, verso il 384, avesse qui guarito un lebbroso con un bacio. Fondato nel 1060, il priorato divenne un'abbazia benedettina nel 1079 e conobbe il suo massimo sviluppo nel XIII secolo, prima di cadere progressivamente in declino fino alla chiusura definitiva durante la Rivoluzione francese.

Costruito verso il 1230 da Pierre de Montreuil, il celebre architetto della Sainte-Chapelle, il refettorio misura 42,80 m di lunghezza e 11,70 m di larghezza ed è sorretto da sette sottili colonne, la cui estrema finezza conferisce un incredibile senso di leggerezza alla struttura. Riconosciuto come una vera e propria prodezza architettonica ed estetica, il refettorio fu considerato come “la più perfetta espressione dello stile gotico”.

Nel 1794, su invito dell'abate Grégoire (1750-1831), venne fondato il Conservatorio delle arti e dei mestieri. Le pareti del refettorio, trasformato in deposito per le munizioni, furono protette e rivestite di legno fino alle finestre, dopodiché, nel 1851, la struttura fu riconvertita in biblioteca scientifica.

LA SBALORDITIVA ACUSTICA DEL CNAM

La stanza dove si trovano gli oggetti utilizzati da La-voisier per i suoi esperimenti nel cuore del Musée des Arts et Métiers (che occupa la parte centrale dell'edificio che ospitava i monaci dell'antico priorato di Saint-Martin-des-Champs e la vecchia chiesa priorale) è conosciuta per la sua acustica fuori dal comune. Qui, infatti, posizionandosi davanti a una delle pareti della stanza, è possibile comunicare con una persona collocata nella stessa posizione, ma davanti alla parete opposta, senza che le persone al centro della stanza possano sentire ciò che viene detto. Si dice che questo sistema di comunicazione venisse utilizzato dai monaci dell'antica abbazia per confessare le persone contagiose.

A partire dal 1140, il priorato fece erigere una propria cinta di mura (ricostruita nel 1270) di cui oggi restano soltanto una parte dell'antico muro e una delle 18 torri di guardia, in rue du Vertbois, una delle quattro torri all'angolo all'incrocio tra rue du Vertbois e rue Saint-Martin e infine un'altra delle torri interne al numero 7 di rue Bailly (proprietà privata).



05.

Musée du Service de Santé des Armées
(Museo del Servizio sanitario delle Forze Armate)
1, place Alphonse Laveran
01 40 51 51 92
Fermata RER: Port-Royal

IL CHIOSTRO DI VAL DE GRÂCE

Il chiostro dimenticato

La visita al museo del Servizio sanitario delle Forze Armate costituisce un pretesto per ammirare il magnifico e quasi sconosciuto chiostro dell'antica abbazia reale di Val de Grâce, costruita tra il 1624 e il 1669. La chiesa è frutto del voto della regina Anna d'Austria che aveva promesso di rendere grazie al Signore per averle dato



un figlio maschio nel 1638, dopo ben ventitré anni di matrimonio. Fu così che il 1 aprile 1645 il futuro Luigi XIV pose la prima pietra di un edificio, la cui costruzione proseguì fino alla fine degli anni Sessanta del Seicento. A concepire il progetto della chiesa, decorata da numerose sculture e da quattro dipinti di Philippe de Champaigne, furono gli architetti Mansart, poi Le Mercier e infine Le Muet, assistito da Le Duc. L'abbazia fu trasformata in ospedale militare nel 1793 ed è ancor oggi di pertinenza delle forze armate. Il museo ha lo scopo principale di far comprendere al visitatore i fondamenti e le molteplici relazioni che intercorrono tra la medicina e le forze armate, ma il suo interesse principale resta il luogo nel quale è ospitato: esso si trova infatti sotto le volte di una delle gallerie superiori del magnifico chiostro che il visitatore potrà ammirare dalle finestre... Si raccomanda di far attenzione alla sovrapposizione delle gallerie che lo compongono.



14.

12, rue de l'École de Médecine
Stazione della metropolitana: Odéon

LA SCULTURA DELLO SCALONE D'ONORE DELL'ÉCOLE DE MÉDECINE

Una spettacolare allegoria della Natura

Nel visitare la Bibliothèque Interuniversitaire de médecine et d'odontologie, (BIUM, si veda la doppia pagina precedente), non dimenticate di ammirare la splendida scala d'onore ai piedi della quale troneggia una spettacolare scultura intitolata «La Nature se dévoilant devant la Science» (La Natura si svela al cospetto della Scienza). La statua rappresenta una giovane donna, allegoria della Natura, che ritrae sensualmente il suo velo davanti alla Scienza affinché questa possa esami-

narla in tutta la sua bellezza e scoprirne i segreti. Dopo la prima versione in marmo bianco, nel 1889, creata per la nuova facoltà di Medicina di Bordeaux, Louis-Ernest Barrias (1841-1905) realizzò una seconda versione della scultura nel 1899 (marmo bianco, marmo rosso, onice, malachite e lapislazzuli) per decorare lo scalone d'onore del Conservatoire des Arts et Métiers di Parigi. Quest'ultima si trova attualmente al Musée d'Orsay di Parigi.

Il modello in marmo bianco presente alla scuola di medicina è stato esposto al Salone del 1902 prima di venire collocato nella sua attuale posizione. Un esemplare in gesso è invece conservato al Musée de Grenoble.

Il progetto iniziale della scuola di medicina fu affidato a Jacques Gondoin (1737-1818), un giovane architetto al quale Luigi XV commissionò, al suo ritorno da Roma, un edificio per ospitare il Collège royal e l'Académie royale de chirurgie. Fu Luigi XVI, nel 1774 a porre la prima pietra e a questo periodo risalgono anche la costruzione della parte centrale della facciata visibile da rue de l'École de Médecine, così come il peristilio, il Grande anfiteatro (dove, chiedendo con gentilezza, è talvolta possibile osservare il dipinto di Esprit Antoine Gibelin avente per tema la chirurgia) e la sua facciata sulla Cour d'honneur. Nel 1876, i lavori di ampliamento della struttura vennero affidati a Paul-René-Léon Ginain (1825-1898).



17.

14, rue Bonaparte

beauxartsparis.fr

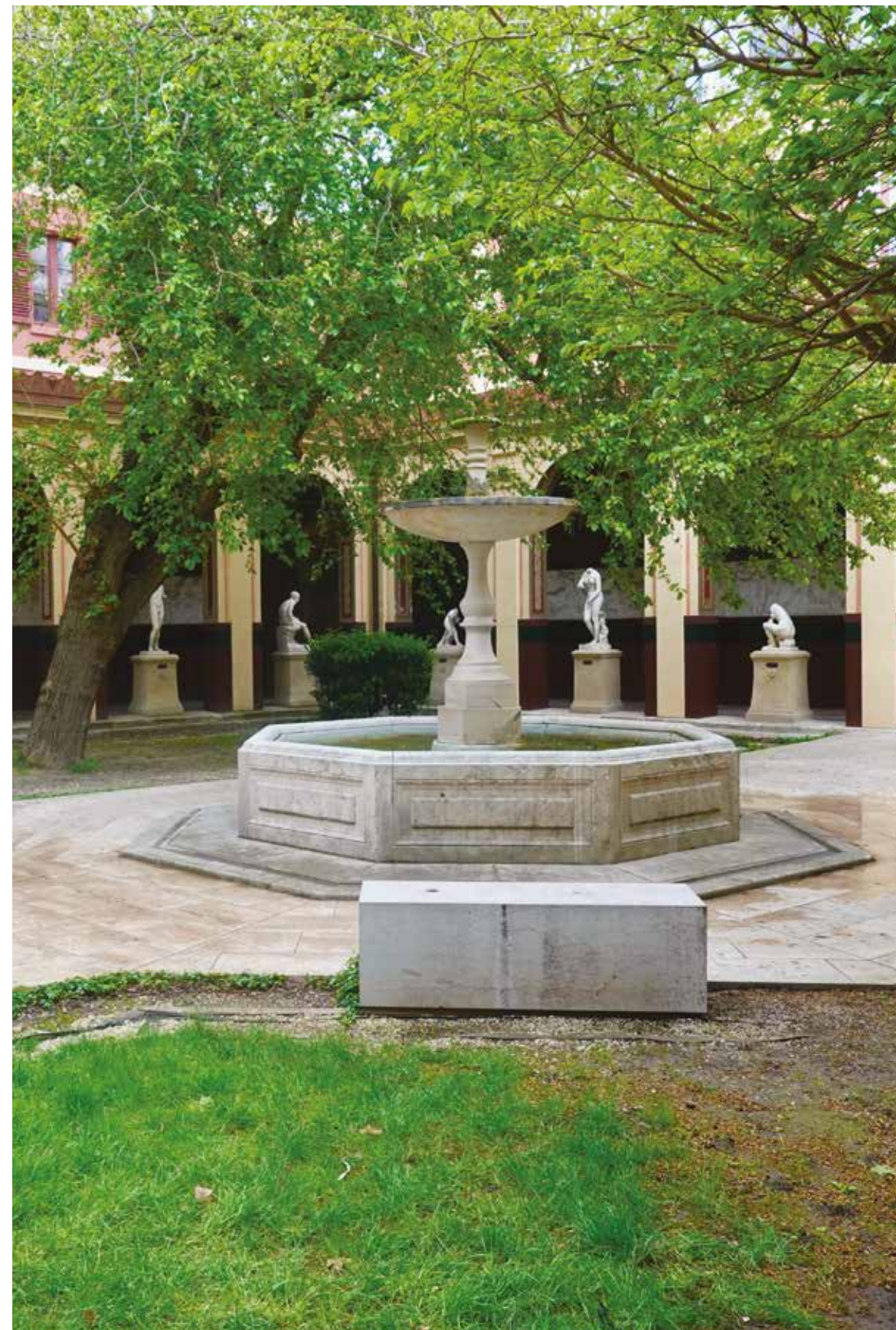
Stazione della metropolitana: Saint-Germain-des-Prés

I SEGRETI DE L'ACADÉMIE DES BEAUX-ARTS

Tutta la magia della capitale

Vasto complesso di 2 ettari nel cuore di Saint Germain des Prés, l'Accademia di Belle Arti è uno dei luoghi più magici di Parigi. Le opere degli studenti troneggiano un po' dappertutto in mezzo ai numerosi edifici, il più antico dei quali risale al XVII secolo, il che conferisce all'insieme un'atmosfera romantica inimitabile. La parte più antica è rappresentata dalla cappella e dagli edifici annessi costruiti sul principio del XVII secolo per il convento dei Petits Augustins, su commissione della regina Margot; ma si dice che per la realizzazione fu utilizzato denaro acquisito in maniera poco onesta, di qui il nome di Malaquais, a evocare l'altro termine "malacquis", ovvero "malamente acquisito". Nel 1795, la cappella perdette la vocazione iniziale e Alexandre Lenoir (1761-1839) vi installò il museo dei Monumenti francesi. Il luogo fu affidato all'Accademia solo nel 1816, alla chiusura del museo. Oggi la cappella ospita le numerose copie del Rinascimento italiano e francese: la Porta del Paradiso, il cui originale eseguito da Ghiberti decora il battistero di Firenze o ancora il Giudizio finale di Michelangelo, opera di Xavier Sigalon. La visita prosegue attraverso la "cour vitrée" (cortile di vetro) (1832), la cui architettura servì da modello a Labrousse per la sala di lettura della Biblioteca imperiale (oggi biblioteca Richelieu). L'anfiteatro d'onore, detto anche "emiciclo della ricompensa", è celebre per il dipinto di Paul Delaroche raffigurante la Fama che distribuisce l'alloro. La costruzione dell'edificio delle Logge, di quello degli studi preparatori, dell'altro destinato ad accogliere le mostre e la sistemazione del cortile all'ingresso della cappella e del magnifico

cortile dei Gelsi – autentico chiostro in stile fiorentino – fu diretta dall'architetto François Debret, e poi dal suo allievo nonché cognato Félix Duban. Nel 1883, l'Accademia si estese ulteriormente con l'acquisto dell'Hôtel de Chimay e dei relativi annessi situati ai numeri 15 e 17, quai Malaquais. Per coloro che desiderano fare la visita autonomamente, il custode all'ingresso di rue Bonaparte confonde delle volte gli studenti con i visitatori, ed è dunque possibile approfittare tranquillamente del magnifico chiostro situato proprio a destra dell'entrata...



07.

128, rue du Bac
missionsetrangeres.com
Accessibile durante le Giornate del patrimonio con visite guidate e in occasione della festa dei Giardini (entrata libera dal 30 di rue de Babylone)
Visite di gruppo possibili solo su appuntamento
Stazione della metropolitana: Rue du Bac oppure Sèvres-Babylone

IL GIARDINO DELLA SOCIÉTÉ DES MISSIONS ÉTRANGÈRES

Un magnifico giardino segreto

Proprio dietro gli edifici che fanno angolo tra rue du Bac e rue de Babylone si trova il giardino più discreto di tutto il quartiere. Delle dimensioni di un ettaro, questo giardino che confina con il Jardin de Matignon appartiene al seminario delle missioni estere, la cui creazione risale al XVII secolo, quando Monsignor Bernard de Sainte-Thérèse fondò, proprio in questo luogo, un seminario destinato a istruire i missionari in partenza per le missioni in paesi lontani. Troppo spesso assente da Parigi e senza un sostegno adeguato, il vescovo non riuscì mai a far funzionare correttamente il suo seminario. Decise perciò di cederlo alla nascente Société des Missions étrangères (Società per le Missioni straniere), legalmente riconosciuta nel 1663 e destinata a formare sacerdoti e laici francesi che sarebbero partiti per le missioni in Asia. Il giardino attuale è il risultato dell'unione di diversi possedimenti che nel corso del XVII secolo fungevano da orti privati. I direttori del seminario acquistarono questi lotti di terra uno ad uno in occasione dei passaggi di successione e ci vollero in tutto 70 anni prima che il giardino arrivasse a raggiungere le dimensioni attuali. La sua pianta, progettata da un discepolo di Le Nôtre e approvata dal Maestro in persona, è quella di

un giardino alla francese, con ali rettilinee e “tappeti verdi”. Il giardino non ha subito nessuna modifica di rilievo da quando è stato creato e viene curato ancora oggi con grande attenzione. Il giardino presenta inoltre anche alcune curiosità: piante rare, come la rosa Soulieana, scoperta da Jean-André Soulié (1858-1905), una campana cinese donata nel 1858 dal contrammiraglio Rigault de Genouilly a nome delle truppe francesi mobilitate a Canton, un oratorio, il cui tetto ricorda la forma di un cappello cinese, posto in un angolo del giardino verso il 1844, diverse statue, tutte testimonianze che rievocano la vita dei sacerdoti delle Missioni straniere di Parigi, in attività da più di tre secoli nel Sudest asiatico e in Estremo Oriente.

DA DOVE PROVIENE IL NOME DELLA RUE DE BABYLONE?

Rue de Babylone deve il suo nome a Mgr Bernard de Sainte-Thérèse (si veda sopra), nominato vescovo di Babilonia (nell'odierno Iraq) nel 1638.



© Eric Henry

09.

Hôpital Saint-Louis
1, avenue Claude Vellefaux
01 42 49 99 15
Stazione della metropolitana: Goncourt

IL MUSEO DEI CALCHI DERMATOLOGICI

Il museo delle malattie della pelle

Riservato fino a poco tempo fa ai medici (per rispettare la clausola di confidenzialità ormai scaduta), il Museo dei calchi dermatologici è un luogo straordinario nel senso stretto del termine. Creato nel 1865 dal dottor Alphonse Devergie con il nome di “Museo delle malattie della pelle”, esso accoglie nel 1867 il primo calco in cera realizzato da Jules Baretta nello stesso anno. Anche la scienza dermatologica vide la luce tra le mura di questo ospedale, ragion per cui circa 5 000 calchi di volti o di membra che presentavano affezioni cutanee di varia natura furono collocati in questo luogo, a scopo pedagogico. I calchi, realizzati tra il 1867 e il 1958, sono esposti in vetrine su fondo nero: vi si trovano casi di lebbra, cancrena, sifilide, nei, scabbia, dermatiti, eczema, herpes zoster, pustole...

Dal 1958, i calchi autentici hanno preso il posto delle fotografie degli stessi.



05.

123, boulevard de Port-Royal
Chiuso al pubblico, visita su approvazione dell'amministrazione
Fermata RER: Port-Royal

IL CHIOSTRO DELL'OSPEDALE COCHIN

Un paradiso nascosto

Piccolo angolo di paradiso per lo più sconosciuto ai parigini, il chiostro dell'ospedale Cochin è una meraviglia da non perdere. Entrando dal boulevard de Port Royal, seguire le indicazioni per la cappella. Il chiostro faceva un tempo parte dell'abbazia femminile di Port Royal des Champs, fondata al principio del XIII secolo nella valle della Chevreuse. L'abbazia si installò a Parigi nel 1625 per ordine della badessa An-

gélique Arnauld e divenne celebre dal 1635, quando vi si insediò un covo di giansenisti. Fu così che Blaise Pascal divenne un visitatore abituale della comunità delle Filles du Saint Sacrement. Soppresso all'epoca della Rivoluzione, il convento fu trasformato in prigione e ribattezzato "Port Libre". Il luogo ospitò una comunità ospedaliera a partire dal 1795.

L'ULTIMO VESPASIANO DI PARIGI

Sul boulevard Arago, proprio davanti alla prigione della Santé, troneggia l'ultimo vespasiano di Parigi. Esso risale al XIX secolo e deve la sua esistenza all'iniziativa del prefetto della Senna, il conte Rambuteau, che, per ragioni di salute pubblica assai evidenti, impose la costruzione di questi orinatori pubblici. Essi servivano a riempire opportunamente i barili latrine (botti riempite di segatura) che si trovavano agli angoli delle strade: essendo dotati di pareti metalliche, permettevano infatti una certa intimità, preservando nel contempo la vista dei passanti... Progresso ed equità (i sanitari attuali sono dotati di un sistema autopulente, sono chiusi, asettici e anche le donne possono accedervi) decretarono poi la scomparsa dei vespasiani, votata il 21 dicembre 1959; si dovette attendere il 1980 perché fosse votata la creazione, nel quartiere, dei primi quattro sanitari a pagamento. Si noterà inoltre, passando, che la nuova era di salute pubblica ha dimenticato la gratuità dei servizi. Non sappiamo perché questo vespasiano del XIX secolo sia scampato alla distruzione, e oggi si discute addirittura di inventariarlo tra i monumenti storici.



PARIGI

L'ATLANTE SEGRETO

*Un atlante indispensabile per coloro
che pensavano di conoscere bene Parigi
e desiderano scoprire il volto nascosto della città.*

Un misterioso monumento franco-massone sullo Champ-de-Mars, un fallo rovesciato su una celebre porta d'ingresso, un rifugio antiatomico sotto Gare de l'Est, i monogrammi reali dissimulati nella Cour Carrée del Louvre, un quadrante solare disegnato da Dalì, una sublime biblioteca nascosta, un tempio cinese in un parcheggio, l'impatto della Bièvre sulla geografia parigina, i simboli alchemici di Notre-Dame-de-Paris ...



EDIZIONI JONGLEZ

35,00 €

info@edizionijonglez.com
www.edizionijonglez.com

ISBN: 978-2-36195-902-9



9 782361 959029 >